

Una giovane varesina la prima vittima della strage nazista di Baveno

Pubblicato: Venerdì 11 Settembre 2020



Un filo nella storia lega **Varese e Baveno**, nella tragedia delle stragi naziste avvenute sul Lago Maggiore.

È la giovane vita spezzata a soli 25 anni di **Carla Caroglio**, che lo storico varesino **Franco Giannantoni** ha ricostruito e raccontato nel suo libro **“La ragazza dalla gonna scozzese”** (Edizioni Amici della Resistenza/Quaderno n. 6).

Questa sera, venerdì 11 settembre alle 17.30 Giannantoni sarà protagonista proprio a **Baveno** in Sala Nostradomus (accanto alla Chiesa) per presentare il volume e raccontare quelle drammatiche vicende conosciute anche come l'**Olocausto del lago Maggiore**. Giornate cruciali per la storia italiana, in cui per la prima volta nel nostro paese, i soldati nazisti si resero responsabili di azioni di rastrellamento e assassinio di cittadini ebrei. Gli eccidi, ricostruiti negli anni successivi, avvennero **tra il settembre e l'ottobre del 1943 nei comuni rivieraschi della sponda piemontese del Verbano**. Nel 1963 nel corso del processo di Osnabrück vennero svolte le ricerche per ricostruire le responsabilità degli omicidi perpetrati sul lago Maggiore, tra questi anche l'episodio più noto **dell'Hotel Meina**. Tra le vittime di Meina si annovera anche **Lotte Fröelich Mazzucchelli**, anche lei originaria della provincia di Varese, di Gallarate ([qui una recente ricostruzione del New York Times](#)).

Maria Carla Cebrelli

mariacarla.cebrelli@varesenews.it